



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

ASSOPORTI- Associazione dei Porti Italiani, con sede in Roma, Piazza Albania n.10, Roma.

rappresentata del suo Presidente, dottor RODOLFO GIAMPIERI, domiciliato per la carica nella medesima sede (di seguito Assoport);

E

ESO – società benefit s. r.l. - con sede a OPERA (MI) via Giuseppe Ungaretti n.27, rappresentata dal suo Managing Director NICOLAS MELETIOU, (di seguito ESO);

di seguito, congiuntamente, le Parti

PREMESSO CHE

Con riferimento ad Assoport:

- ad Assoport aderiscono le Autorità di Sistema Portuale, Enti pubblici non economici che amministrano per conto dello Stato gli ambiti portuali di loro competenza;
- Assoport ha lo scopo di concorrere a mettere in evidenza e rafforzare il ruolo e l'importanza dei porti italiani, nel quadro dell'economia nazionale ed europea e promuovere ogni azione intesa a contribuire alla formazione di una organica e razionale politica portuale e dei trasporti in Italia, in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali ed europei;
- Assoport si propone di promuovere nelle adeguate sedi la soluzione delle questioni di carattere generale interessanti i propri associati e di rappresentarli nei rapporti con organizzazioni nazionali e internazionali interessate al settore marittimo portuale;

con riferimento a ESO

- ESO è una società specializzata al recupero e al riciclo dei rifiuti urbani al fine di promuovere la cultura del ciclo del riciclo negli ambiti sportivi e commerciali e produttivi;
- ESO ha realizzato un progetto con la finalità di recuperare e lavorare la gomma al fine della realizzazione di materia prima e secondaria da utilizzare per la pavimentazione anticaduta per bambini nei parchi gioco;
- ESO ha promosso il progetto "*back to work*" rivolto alle Aziende che utilizzano dispositivi di protezione individuali (DPI) come prevenzione degli infortuni sul lavoro, che prevede la raccolta e il riciclo degli indumenti, guanti, scarpe da lavoro;
- ESO è iscritta all'albo nazionale dei gestori Ambientali e all'albo nazionale per il trasporto conto terzi.

Tenuto conto delle quivi riportate normative:

- 1. il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - NEXT GENERATION ITALIA** approvato dal Parlamento Italiano e in particolare la Misura 2 - Rivoluzione Verde e transizione Ecologica e la Misura 3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile.



Da evidenziare che l'asse principale di tale Piano prevede investimenti per accelerare una rivoluzione verde e la transizione ecologica e digitale, per la ripresa di una crescita economica sostenibile, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti e la prevenzione dell'inquinamento.

Ed ancora, da sottolineare che il pilastro della transizione verde discende direttamente dallo **European Green Deal**, dal doppio obiettivo dell'U.E. di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e la riduzione delle emissioni di gas del 55% entro il 2030;

2. **il Piano d'azione dell'U.E.: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"** che tra l'altro prevede per l'obiettivo inquinamento zero per il 2030 la riduzione del 50% dei rifiuti di plastica nei mari e del 30% le microplastiche rilasciate nell'ambiente e la riduzione significativa della produzione dei rifiuti e del 50% dei rifiuti urbani residui;
3. **la direttiva UE 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE** relativa ai rifiuti, parte integrante del c.d. "Pacchetto Economia Circolare" attua gli indirizzi europei improntati sul modello di economia circolare al fine di massimizzare la destinazione dei rifiuti a recupero, anziché a smaltimento, in previsione di una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare quelli idonei al riciclaggio o al recupero;
4. **il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.**, che prevede all'art.180 per le pubbliche amministrazioni, *"al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti"*, la possibilità *"di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali"*, mentre all'art. 206 stabilisce che *"il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio (ora Ministero della Transizione ecologica) e le altre autorità competenti possono stipulare appositi accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria aventi per oggetto l'attuazione di specifici piani di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi dei rifiuti e la sperimentazione, la promozione, l'attuazione e lo sviluppo di processi produttivi e distributivi e di tecnologie pulite idonei a prevenire o ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità e ad ottimizzare il recupero dei rifiuti"*.

Nel contesto dei contatti intercorsi tra ASSOPORTI e ESO, le Parti hanno espresso il comune interesse a cooperare per promuovere iniziative volte allo sviluppo dell'economia circolare e intendono pertanto, sottoscrivere il presente protocollo per meglio disciplinare i reciproci rapporti e le rispettive attività in relazione a tale collaborazione (il Protocollo)

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

ART. 1

(Le premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, e chiave ermeneutica per la lettura e l'interpretazione delle seguenti clausole.



ART. 2

(Finalità del protocollo d'intesa)

Assoporti e ESO si impegnano a promuovere l'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito delle aree demaniali portuali.

ART. 3

(Obiettivo)

Per perseguire la finalità di cui all'art. 2, Assoporti e ESO intendono definire i principi della loro cooperazione diretta per individuare le iniziative più opportune.

ART. 4

(Modalità di attuazione)

1 - Le Parti si impegnano a collaborare fattivamente per agevolare la stipula di convenzioni con le Università e i Centri di ricerca, idonee a sviluppare l'economia circolare e promuovere il riciclo dei materiali.

2- Le Parti intendono promuovere e pubblicizzare il protocollo alle singole Autorità Portuali che ne faranno l'uso che riterranno più opportuno.

- Le Parti si attiveranno per promuovere iniziative atte ad incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti con particolare riferimento alla gomma (ad es. parabordi e boe) e ai materiali di lavoro (ad es. scarpe, guanti, tute da lavoro e DPI).

3 - Le Parti si rendono disponibili ad ulteriori forme di cooperazione migliorative del presente accordo.

4 - Al fine di realizzare gli obiettivi di cui al presente Protocollo, le Parti si rendono sin d'ora disponibili ad individuare congiuntamente eventuali ulteriori attività.

ART. 5

(Durata del protocollo)

Il presente protocollo di intesa avrà la durata di 12 mesi a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

ART. 6

(Verifica)

Con cadenza semestrale, sarà effettuata una verifica congiunta tra Assoporti ed ESO, coinvolti nel presente protocollo di intesa, per monitorare i risultati ottenuti.



ART. 7

(Modifiche)

Eventuali modifiche al presente Protocollo daranno luogo a concordate variazioni dello stesso da recepire appositi atti non soggetti ad ulteriore sottoscrizione.

ART. 8

(Riservatezza)

Tutti i dati personali e le informazioni, anche di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero entrare in possesso nello svolgimento del Protocollo, dovranno essere considerate strettamente riservate e pertanto le Parti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 8/9/2022

Per la Società ESO RECYCLING

Per l'Associazione dei Porti Italiani

Managing Director
(Nicolas Meletiou)

Il Presidente
(Rodolfo Giampieri)